

mente avevano avuto danni tanto dalle inondazioni quanto dagli uragani. E parlando di quelle provincie, che sarebbero state danneggiate, l'egregio interpellante comprende che mi riferisco alle nostre provincie del Veneto. Allora (e anche ciò fu fatto dai nostri predecessori) si decise di non appagarsi di quei primi rapporti, di certo poco conformi al vero, e di ordinare per mezzo dell'ufficio del Genio civile, nuove ricerche e nuovi accertamenti. E questi pure furono fatti ma incompletamente.

Invero alcuni degli uffici del Genio civile hanno adempiuto già all'incarico avuto, mentre molti altri, sebbene sollecitati, non hanno fatto pervenire alcuna risposta, rendendo così impossibile di poter riconvocare la Commissione reale e prendere una decisione definitiva.

Ma nel frattempo, per evitare almeno in parte i danni di questo grave ritardo, giustamente lamentato dagli onorevoli interpellanti, io mi presi la responsabilità di autorizzare i diversi istituti di risparmio del Veneto d'iniziare le operazioni di cui all'articolo 21 e di concedere i mutui entro una certa misura.

L'onorevole Teso sa che noi abbiamo autorizzato le Casse di risparmio di Padova, di Venezia, Rovigo e Verona a lavorare ciascuna nella rispettiva circoscrizione: la provincia di Padova anche in quella di Vicenza. In seguito poi all'invito dell'onorevole Teso, abbiamo consultato anche la Cassa popolare di Vicenza perchè volesse fare queste operazioni. Sempre in attesa degli elenchi e delle notizie che gli uffici del Genio civile ci debbono mandare, noi ci siamo assunti la responsabilità di autorizzare le dette Casse di risparmio a far operazioni limitatamente all'ammontare di cento mila lire per ogni provincia. In seguito la cifra per la provincia di Venezia fu portata a lire 150,000 e, recentemente, per l'autorevole intercessione dell'onorevole Stoppato, fu portata a 300,000 quella relativa alla provincia di Padova.

Abbiamo così assegnato solamente per il Veneto, circa 900 mila lire dei due milioni di cui all'art. 21 della legge 13 luglio 1905.

Nello stesso tempo, l'onorevole Teso lo ha rammentato, abbiamo creduto di dare un'altra soddisfazione alle popolazioni delle provincie venete, così crudelmente provate dalla sventura.

Aderendo ai voti manifestati ripetutamente dagli enti locali, ed espressi con molta e giustificata vivacità in parecchi

pubblici comizi, accettando le nuove proposte fatte dai rappresentanti politici delle provincie venete danneggiate, non esitai a modificare, mediante regio decreto, alcune delle disposizioni contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1905. In questo lavoro ebbi, preziosi ed autorevoli collaboratori, il ministro del tesoro ed il sottosegretario di Stato alle finanze: il decreto di cui parlo, già firmato dal Re, è in corso per la firma dei ministri proponenti e se, come spero, potrà al più presto esser pubblicato, renderà molto sollecito il disbrigo di tutte quelle operazioni di credito che costituiscono la parte più importante delle disposizioni che la legge contempla.

E mi lusingo così di aver dato soddisfazione con queste notizie all'onorevole Teso ed agli altri egregi firmatari della interpellanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Teso ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

TESO. Credo d'interpretare il pensiero anche degli altri colleghi, che hanno firmato questa interpellanza, dichiarandomi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura. Ci affidiamo a lui perchè ricevano applicazione al più presto le norme del regolamento, del quale ha annunziata la imminente pubblicazione.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza. Seguono le interpellanze degli onorevoli Albasini-Scrosati, al ministro dell'interno, « sullo scioglimento del Consiglio comunale di Guardia Lombarda »;

Celesia, Astengo, Botteri, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se non riconosca insufficiente per la tutela della pesca ligure la proibizione della pesca a mezzo di paranze con rete a strascico da maggio a settembre, e come intenda provvedere »; ma non essendo presenti gli onorevoli interpellanti queste interpellanze s'intendono ritirate.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, ministro delle finanze. L'onorevole Bizzozero mi ha pregato di far rimandare la sua interpellanza.

PRESIDENTE. L'interpellanza dell'onorevole Bizzozero sulle riforme della legge di espropriazione, d'accordo con l'onorevole